

Rassegna del 24/02/2015

NESSUNA SEZIONE

20/02/2015	Provincia Granda	9	<u>Il neo direttore generale Meineri alla Confartigianato di Mondovi</u>	...	1
22/02/2015	Ancora	44	<u>La scomparsa di G. Berta cordoglio in città</u>	...	2
24/02/2015	CronacaQui Torino	17	<u>«Rischio chiusura per molte carrozzerie»</u>	...	3
24/02/2015	Giornale Piemonte	8	<u>«Rc Auto, il Governo condanna le carrozzerie»</u>	...	4

1

Il neo direttore generale Meineri alla Confartigianato di Mondovì

MONDOVÌ - Rafforzamento della base associativa, azioni sindacali a favore delle categorie artigiane e sviluppo di servizi che, specie in questo momento di crisi, risultino di reale supporto alle imprese. Questo il programma della Confartigianato Cuneo per confermarsi vicina agli imprenditori, illustrato recentemente nel corso di un Consiglio direttivo della zona di Mondovì di Confartigianato Cuneo al quale ha preso parte il neo-nominato direttore generale Joseph Meineri.

«Stiamo affrontando un periodo complesso, - commenta il neo direttore Meineri - le imprese continuano a chiudere e, purtroppo, il tasso di mortalità supera quello di nuove aperture. Il compito di Confartigianato nell'assistenza alle aziende risulta quindi quanto mai ostacolato e ci chiede maggior sforzo e impegno. È una sfida che accettiamo per essere più vicini alle reali necessità

delle imprese attraverso servizi efficienti che ne affievoliscono il carico burocratico, finanziamenti dedicati per il rilancio e la crescita e soluzioni innovative che guardano all'internazionalizzazione ed alle opportunità offerte dall'associativismo economico e dai nuovi mercati emergenti». «Fondamentale - aggiunge Roberto Ganzinelli, presidente di zona e vice presidente della Confartigianato Fidi Cuneo - il ruolo della Cooperativa di garanzia quale reale "ammortizzatore sociale" che in questi anni, grazie ad alleanze strategiche con banche nazionali e istituti locali, ha sviluppato soluzioni dedicate specifiche per le esigenze di approvvigionamento finanziario delle Pmi della provincia. Non meno importante il rapporto diretto sul territorio, concretizzato attraverso le attività dei Consigli zonali, per intercettare richieste e bisogni dei nostri associati».



A 58 anni contitolare omonime distillerie

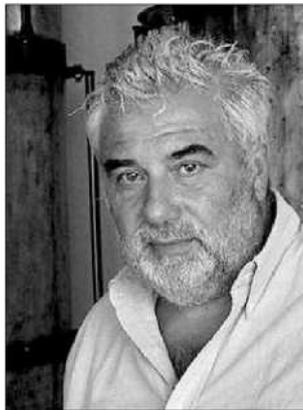
La scomparsa di G. Berta cordoglio in città

Nizza Monferrato. La città di Nizza ha accolto con commozione ed incredulità la notizia della scomparsa, giovedì 12 febbraio, di Gianfranco Berta, contitolare con il fratello Chicco delle Distillerie Berta e personaggio di spicco della vita nicese, visti i suoi trascorsi nell'impegno politico e, più recentemente nel sociale con i diversi incarichi in Enti ed Associazioni.

Gianfranco Berta, 58 anni, nasce ad Asti l'8 marzo 1956, ottenuto il diploma di Ragioneria al Pellati di Nizza Monferrato, ben presto si fa notare per la sua passione politica nelle file della Democrazia Cristiana. Non ancora venticinquenne viene eletto in Consiglio comunale a Nizza e riconfermato più volte. E' assessore in diverse tornate amministrative con le diverse giunte: Bergamasco, Zaccone, Odasso; nel 2013 è candidato per il Senato per il Centro democratico che faceva capo a Bruno Tabacci. Unisce il suo impegno politico a quello imprenditoriale nella sua azienda di distillazione, fondata da diverse generazioni, dove fa valere le sue idee innovative, contribuendo allo sviluppo della sua impresa, sempre in accordo con il fratello Chicco, dove dal 2001 ricopre la carica di presidente.

Nel frattempo non mancano gli incarichi: da presidente della Confartigianato astigiana a consigliere di quella regionale e nazionale; da consigliere nella Fondazione Cassa di risparmio di Asti a componente del comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Asti; è stato socio fondatore della Confraternita degli Acquavivieri Italiani.

Negli ultimi decenni, con lo spostamento della sede dell'Azienda da Nizza a Casalotto di Mombaruzzo, terra d'origine della famiglia, in una imponente e moderna struttura, le Distillerie Berta hanno assunto rilevanza non solo nazionale ma



Gianfranco Berta

internazionale ed i suoi distillati sono conosciuti a livello mondiale. In questi ultimi anni l'attività è stata ampliata con l'acquisizione della Carlo Moriondo, Amaretti di Mombaruzzo, del Relais "Il Cambio" di Castelletto Molina, del castello di Monteu Roero: un fiorire di iniziative promozionali che hanno fatto conoscere e dato lustro a quel territorio oggi Patrimonio dell'Umanità.

Gianfranco Berta nulla ha potuto contro il "male del secolo" che l'aveva colpito poco più di un anno fa.

Lascia nel dolore la moglie Simonetta Ghignone e la figlia Annacarla, la mamma Lidia, unitamente al fratello Chicco ed ai famigliari tutti.

Numerosissimi i manifesti di partecipazione e cordoglio apparsi in città, firmati da Enti, Associazioni, privati, a dimostrazione della notorietà e della stima che Gianfranco aveva saputo conquistarsi.

La funzione delle esequie si è svolta nel pomeriggio di venerdì 13 nella chiesa di parrocchiale di Casalotto di Mombaruzzo con una grossa partecipazione di autorità, amici e conoscenti che con la loro presenza hanno voluto testimoniare la vicinanza al dolore dei famigliari.

3

CONFARTIGIANATO**«Rischio chiusura
per molte carrozzerie»**

→ «Il Governo ha consegnato il mercato delle riparazioni nelle mani delle assicurazioni e adesso rischiano la chiusura le carrozzerie non convenzionate». Lo denuncia il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, in una nota sulle norme in materia di Rc auto contenute nel Ddl Concorrenza approvate nei giorni scorsi dal Governo. Sono 2.300 i carrozzieri piemontesi, di cui circa 1.300 a Torino.



Confartigianato Torino

«Rc Auto, il Governo condanna le carrozzerie»

Acque agitate, nel mondo dell'artigianato. In particolare in quello delle riparazioni dei veicoli. «Con le misure in tema di Rc Auto assistiamo al tentativo di consegnare il mercato delle riparazioni auto nelle mani delle assicurazioni. Questo, in nome di una presunta liberalizzazione e senza tener conto che una misura identica era già stata stralciata nel 2014 dal Decreto Destinazione Italia e che in Parlamento sono state presentate proposte di legge proprio su questa materia».

Così il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, commenta le norme in materia di Rc auto contenute nel Ddl Concorrenza approvate nei giorni scorsi dal Governo. I carrozzeri rappresentati da Confartigianato (secondo i dati del 2013 in Piemonte ci sono circa 2280 imprese di riparazione di carrozzerie di autoveicoli mentre in Torino e Provincia se

ne contano circa 1300) si erano a suo tempo mobilitati per evitare «intromissioni» da parte della compagnia assicurativa dell'automobilista coinvolto in un sinistro al fine di dirottarlo verso carrozzerie convenzionate.

«In questo modo si faranno chiudere migliaia di carrozzerie indipendenti, che non operano in convenzione con le assicurazioni, e si impedisce ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia - continua De Santis -. Questa norma è l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, si indirizza tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le assicurazioni impongono condizioni contrattuali-capestro che le costringono a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione».

